

degli Istituti scolastici, soggetti responsabili di progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo – FSE – , finalizzate a consentire al MIUR di chiedere come “concentratore” i codici per loro conto.

Inoltre, in coerenza con l’obiettivo del Sistema CUP di fornire soluzioni atte a garantire l’interscambio automatico di dati con i sistemi informativi delle varie Amministrazioni, sono stati organizzati incontri finalizzati alla messa a punto di strumenti, ed in particolare di “web services”, per la generazione dei codici.

Va ricordato che l’Osservatorio regionale della Regione Lombardia sta finendo di mettere a punto con la Struttura di supporto CUP il “web service richiesta CUP”, che consentirà all’utente che si collega al sito dell’Osservatorio, qualora non abbia richiesto preventivamente il codice il relativo al progetto di cui deve comunicare i dati, di richiedere il CUP senza uscire dal suddetto sito: sono i due sistemi – Sistema CUP e Osservatorio regionale - a dialogare tra loro.

E’ stato messo in esercizio, fra gli altri, un intervento sull’applicativo CUP, concordato con i Ministeri dell’economia (Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale Rapporti Unione Europea) e dello sviluppo economico (Dipartimento per lo sviluppo, sistema Applicativo Intese), grazie al quale, insieme al codice, detto applicativo rilascia anche gli indicatori, sia di realizzazione sia di occupazione, necessari, ad esempio, per la rendicontazione che RGS – IGRUE fornisce agli uffici della Unione Europea in merito all’evoluzione dei progetti cofinanziati. Per i codici già rilasciati, la funzione di ricerca codici disponibile nel sito CUP consente di acquisire anche i connessi indicatori.

1.3 Criticità

Permangono problemi relativi, da una parte, a una completa sensibilizzazione dei soggetti responsabili in merito all’obbligo di richiesta e di uso del codice, e, dall’altra, alla qualità dei dati che vengono comunicati all’atto della richiesta del codice stesso⁷.

Il sistema dell’Ispettorato generale per i rapporti con l’Unione Europea della Ragioneria generale dello Stato – IGRUE / RGS e il Ministero dello sviluppo economico – MISE – hanno richiesto, in accordo con le Regioni, nel corso dell’incontro organizzato dal DIPE in

⁷ A volte la descrizione dell’intervento, ad esempio, è presentata con termini specialistici, che ne riducono la comprensibilità ai soli addetti ai lavori. Altre volte detta descrizione è assolutamente incomprensibile.

collaborazione con dette Amministrazioni nel maggio di quest'anno, che, anche in caso di contributi europei non destinati agli incentivi industriali, si possa applicare il cosiddetto CUP cumulativo⁸: infatti gli enti regionali hanno rappresentato difficoltà di richiesta del CUP per singolo beneficiario in casi di aiuti a soggetti che non siano unità produttive.

1.4 Obiettivi futuri

Continueranno le attività di assistenza agli utenti, specie nella fase di accredito e nello sviluppo delle funzioni che permettono la richiesta massiva dei codici – batch - e di dialogo tra sistemi - web services – per generare i CUP senza uscire dal proprio sistema, per richiedere direttamente, sempre dal proprio sistema, i dati che compongono il corredo informativo e per avere la lista dei codici dei progetti che vengono realizzati sul proprio territorio.

In secondo luogo, occorre supportare la diffusione del codice nelle aree e nei settori ove ancora oggi è meno utilizzato, coinvolgendo i Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, previsti dalla citata legge n. 144/1999.

Si testeranno con l'Osservatorio della Regione Lombardia i web services, oggi in formato non adatto alla cooperazione applicativa. Le specifiche tecniche degli attuali web services saranno riviste per rendere possibile detta cooperazione. Verranno portati avanti i contatti con le altre Amministrazioni che hanno chiesto di poter richiedere i codici con tale modalità.

Altra attività ritenuta prioritaria è la manutenzione delle banche dati (soggetti e progetti). Detta attività è svolta con l'obiettivo di verificare la correttezza / comprensione dei dati che compongono il corredo informativo del CUP, con particolare attenzione alle informazioni di partenza del sistema MIP, e - se del caso – di modificare, con l'assenso dell'utente, le informazioni registrate al momento della richiesta del codice.

A tal fine saranno dedicate anche parte delle attività di help desk di primo livello, impegnando la struttura nella ricerca degli utenti che presentano difficoltà ad essere contattati (a causa, ad esempio, di modifica dell'indirizzo e. mail o di avvicendamento del personale).

⁸ Il Cup cumulativo viene richiesto per l'atto amministrativo che concede gli aiuti e non per il singolo aiuto. Attualmente non si può ricorrere al Cup cumulativo se gli aiuti sono a valere su fondi UE (v. delibera CIPE n. 24/2004).

La manutenzione della banca dati soggetti ha visto in questo semestre l'avvio di una grossa operazione di pulizia: la revisione / correzione dell'anagrafica degli Istituti scolastici presenti sul territorio italiano (circa 14.000 istituti), che verrà completata nel prossimo semestre per condividerla poi con il MIUR.

Per il proseguimento dell'attività di formazione / informazione sul territorio, continuano i contatti con le Amministrazioni centrali e locali, le Camere di Commercio, le Università e gli Istituti di ricerca per concordare il calendario dei prossimi incontri e seminari.

2. II MIP

2.1 Stato di attuazione

A valle della citata delibera CIPE 151/2006, è stata avviata, con la collaborazione di Amministrazioni centrali e locali⁹, la progettazione del sistema MIP, iniziando dal settore dei lavori pubblici, con l'individuazione delle informazioni¹⁰ che devono essere rese disponibili al sistema in occasione degli eventi principali che caratterizzano l'evoluzione dei vari progetti.

Le attività di progettazione sin qui svolte dai vari gruppi di lavoro possono essere così sintetizzate:

- progetti coinvolti nella sperimentazione: sono stati individuati 53 progetti, che comprendono quasi tutte le tipologie più comuni di lavori pubblici (strade, scuole, porti, aree a verde, acquedotti, sistemi di trasporto urbano, ospedali, ecc.);
- informazioni da fornire da parte degli utenti: sono stati definiti 4 prospetti per la raccolta delle informazioni relative alla "fase procedurale", al piano economico finanziario e al calcolo di due indici di avanzamento, uno fisico e l'altro finanziario. Queste informazioni devono essere fornite al MIP al verificarsi dei seguenti eventi: superamento delle varie

⁹ Al 31 dicembre 2008 risultano stipulati protocolli con i Ministeri dell'economia e delle finanze – RGS, dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti, dello sviluppo economico e con le Regioni Lombardia, Molise, Basilicata e Lazio, la Provincia di Milano e il Comune di Bologna. Il protocollo con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è stato firmato anche da ANAS S.p.A.

¹⁰ Di seguito si indica con "informazione" quanto deve essere comunicato a MIP in occasione di ogni "evento", e con "dato" i singoli componenti dell'informazione, riuniti ed ordinati nel "tracciato".

fasi tecnico-amministrative¹¹, approvazione dei SAL, pagamenti relativi al progetto, approvazione del piano economico finanziario e delle sue varianti;

- schede di presentazione dati da parte del MIP: è stata verificata e implementata la “scheda informativa” – completa di glossario - che fornisce lo stato dell'evoluzione del progetto aggiornato alla data di interrogazione; a breve dovrebbe essere messa a punto la “scheda di indici”, che commenta l'evoluzione del progetto attraverso alcuni indici specifici¹², che dovranno essere confrontati con i valori medi di settore e categoria, e la scheda di presentazione della situazione di più progetti;
- dal punto di vista informatico, sono stati messi in linea sul sito www.cipecomitato.it una sezione dedicata al MIP ed il sistema di raccolta e interrogazione dei dati relativi alle informazioni sui pagamenti fornite da SIOPE¹³.

2.2 Rapporto con SIOPE

La rilevanza del rapporto con il sistema SIOPE è connessa, come accennato, al fatto che esso consentirebbe da subito di monitorare in tempo reale l'evoluzione della spesa di tutti i progetti d'investimento realizzati dagli Enti che rientrano in SIOPE¹⁴, qualora detti Enti compilassero i mandati di pagamento con il campo CUP.

Di particolare rilievo in questo ambito è l'attività del gruppo di lavoro previsto dal protocollo DIPE - RGS, che ha messo a punto il sistema di scarico e di interrogazione dei mandati informatici di SIOPE con il campo CUP compilato.

A fine giugno 2009, il flusso informativo da SIOPE comprendeva circa 24.000 mandati, di cui 16.400 con il campo CUP compilato correttamente, 1.100 con campo compilato in modo

¹¹ Esempio: progettazione, gara di appalto, inizio lavori, proroga, collaudo, ecc.

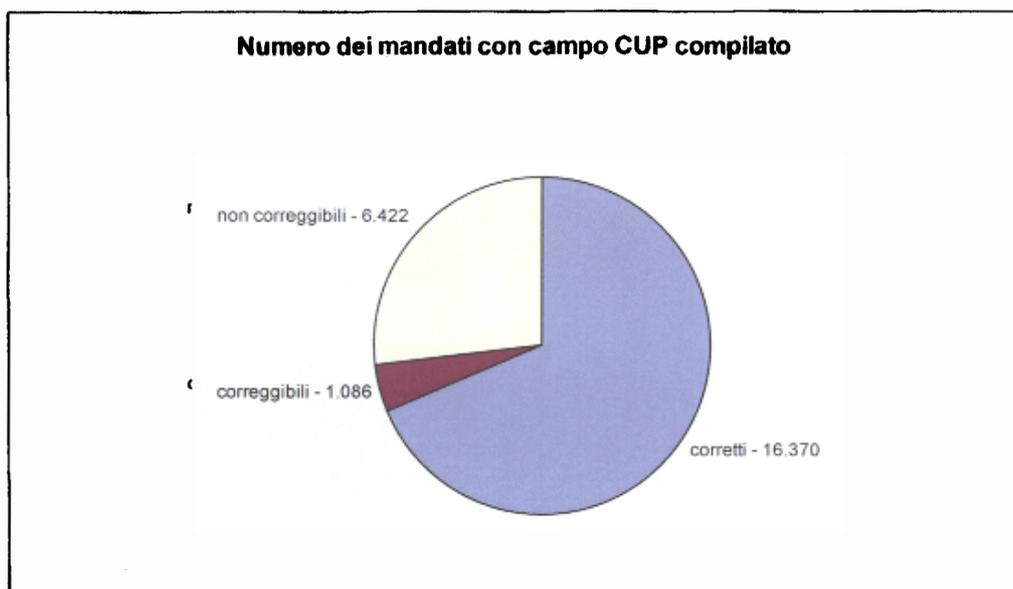
¹² Questi, che si aggiungono agli indici evidenziati nella “scheda informativa”, si riferiscono ad altre variabili, relative, ad esempio, alle percentuali di incremento costo o di durata dei lavori o di altre fasi procedurali.

¹³ Per il momento, trattandosi di una fase di sperimentazione, questa banca dati “CUP – SIOPE” è consultabile solo dalla Struttura di supporto CUP; nell'altra sezione dedicata al MIP sono disponibili, oltre ai protocolli sin qui firmati (nell'area pubblica), anche i prospetti con le informazioni fornite dai vari gruppi di lavoro sugli interventi utilizzati per la progettazione del MIP e le relative schede informative (nell'area ad accesso controllato).

¹⁴ Rientrano in SIOPE tutte le Amministrazioni pubbliche individuate nell'elenco annualmente pubblicato dall'ISTAT in applicazione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e cioè tutte le Amministrazioni che concorrono alla formazione del debito pubblico.

sbagliato ma correggibile e oltre 6.400 con campo CUP compilato in modo non correggibile (grafico 8).

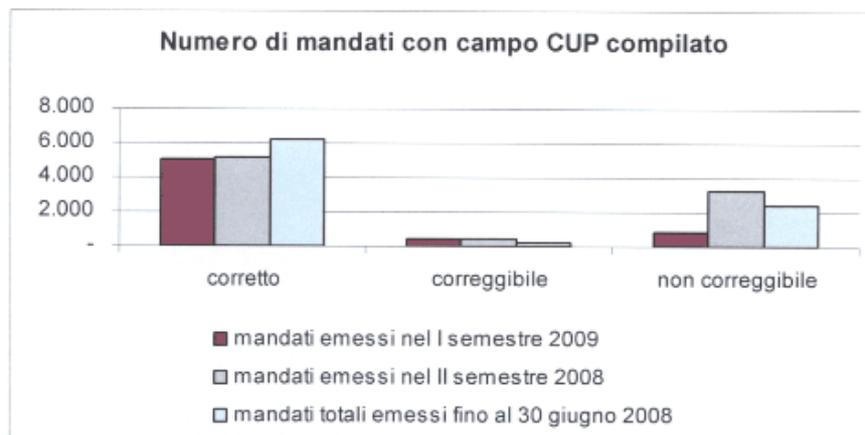
Grafico 8



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Il grafico 9, relativo all'evoluzione temporale dei suddetti tre tipi di mandato a partire dalla seconda metà del 2007, evidenzia la relativa costanza, a livello di semestre, dei mandati con campo CUP compilato correttamente e la rilevante riduzione – almeno nel I^a semestre 2009 – di quelli con campo CUP compilato in modo sbagliato e non correggibile, confermando una tendenza positiva già emersa nel semestre precedente.

Grafico 9



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

I mandati relativi a progetti di “vie di comunicazione”, “fabbricati civili” e “ospedali e strutture sanitarie” (tabella 3) sono quelli che hanno più spesso il campo CUP compilato: i relativi 3 codici (su 104) sono utilizzati su circa il 60 per cento dei mandati (con campo CUP compilato correttamente).

Tabella 3

progr.	CODICI GESTIONALI PIU' UTILIZZATI		TOTALE	
			v.a.	%
1	2102	VIE DI COMUNICAZIONE	5.075	31,0
2	2109	FABBRICATI CIVILI	2.938	17,9
3	2116	OSPEDALI E STRUTTURE SANITARIE	1.775	10,8
4	2107	ALTRE INFRASTRUTTURE	1.245	7,6
5	2113	BENI DI VALORE CULTURALE, ARCHEOLOGICO, STORICO ED	658	4,0
6	2601	INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	645	3,9
7	2115	IMPIANTI SPORTIVI	567	3,5
8	2108	OPERE PER LA SISTEMAZIONE DEL SUOLO	370	2,3
9	2103	INFRASTRUTTURE IDRAULICHE	316	1,9
10	1311	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE IMMOBILI	260	1,6
11	2117	ALTRI BENI IMMOBILI	241	1,5
12	2201	ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	227	1,4
13	1310	ALTRI CORSI DI FORMAZIONE	214	1,3
14	2506	CONCESSIONE DI CREDITI A CAMERE DI COMMERCIO	179	1,1
		ALTRI 94 CODICI	1.658	10,1
104		TOTALE	16.368	100,0

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

A fine dicembre 2008 la situazione era simile, con una forte concentrazione nell'utilizzo dei codici gestionali: i 3 codici 2102, 2109 e 2116 erano riportati su quasi il 60 per cento dei mandati; allora, i primi 14 codici (cioè il 16 per cento sul totale) erano usati in quasi il 90 per cento dei mandati; oggi i primi 14 codici costituiscono il 13 per cento del totale attuale di 108 codici.

2.3 Enti extra SIOPE e sperimentazione del monitoraggio finanziario di un'intera filiera

Entro la fine dell'anno sarà operativa la fase di sperimentazione del monitoraggio finanziario dell'intera filiera di aziende che partecipano alla realizzazione di un'opera rientrante nel Programma delle Infrastrutture Strategiche¹⁵. E' stato scelto, a tal fine, un tratto della Metro C di Roma: nel mese di giugno è stato firmato il protocollo che dovrebbe consentire l'inizio dei lavori.

In sintesi, si tratta di attivare un sistema di monitoraggio finanziario che legga i flussi finanziari, in ingresso ed in uscita, su conti correnti "dedicati" di tutte le imprese attive nella filiera di fornitori che realizzano la tratta in questione. Il sistema si basa sul CUP, per avere la certezza dell'identificazione del progetto, e sull'impegno delle imprese all'utilizzo di conti dedicati e di bonifici on line per tutti i pagamenti relativi al progetto in esame. La sperimentazione dovrebbe consentire di individuare criteri e modalità operative utilizzabili poi per tutte le opere del citato Programma delle Infrastrutture Strategiche.

Anche per gli interventi post terremoto dell'Aquila si è previsto (Decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modifiche dalla legge n. 77/2009) l'uso dei conti dedicati da parte delle imprese impegnate nella ricostruzione, che devono riportare i CUP dei singoli progetti anche sulla documentazione contabile, e in particolare sulle fatture, per fornire un supporto per la tracciabilità dei flussi finanziari in tutte le varie filiere¹⁶.

¹⁵ Detta fase di sperimentazione dovrebbe concludersi a dicembre 2010

¹⁶ Vedi in particolare le linee guida pubblicate dal Ministero dell'interno sulla GURI n. 156 dell'8 luglio 2009.

2.4 Obiettivi futuri

Completata la progettazione del MIP per il settore dei lavori pubblici, prevedibile per il II^a semestre 2009, sarà portato a termine l'applicativo che consentirà agli Enti di trasmettere i relativi dati anche via cooperazione applicativa.

In questi stessi mesi si inizierà la progettazione del sistema anche per altri settori, a cominciare da quello degli incentivi. A tal fine si rende necessaria la stipula di nuovi protocolli d'intesa con enti attivi in questo settore, o l'ampliamento di quelli già sottoscritti.

Va rafforzata la vigilanza affinché sia rispettata la norma che prevede la compilazione del campo CUP sul mandato informatico SIOPE. Il CIPE potrebbe, ad esempio, richiedere che l'inserimento del CUP sui mandati di pagamento gestiti da SIOPE, a valere su fondi stanziati dal Comitato stesso, vincoli le erogazioni di detti fondi, opportunamente rateizzati.

Appare necessario adeguare le risorse, umane e finanziarie, alla gestione del sistema CUP e all'attivazione del sistema MIP. In particolare, occorre dare un'organizzazione più stabile alla Struttura di supporto CUP, specie in vista delle crescenti esigenze di gestione delle varie banche dati e di progettazione del MIP. Incidono, infatti, in modo determinante sui tempi di realizzazione dell'intero progetto la carenza dell'organico e le limitate risorse destinate al progetto in sede di riparto del fondo di cui all'articolo 1 della legge n. 144/1999. In quest'ottica e per garantire il completamento del progetto e il mantenimento del servizio all'utenza esterna senza interruzioni, si ricorda l'importanza di continuare in linea con quanto stabilito dalla norma istitutiva del MIP (art. 1, comma 5, legge 144/99).

Infine, è necessario valorizzare il ruolo che i Nuclei di valutazione possono svolgere nella diffusione del sistema MIP sul territorio.

SISTEMI CUP (G17H03000130001) E MIP (G17H03000130011)**RAPPORTO SEMESTRALE EX LEGE 144/99, ART. 1, COMMA 6****PRIMO SEMESTRE 2009**

PRIMA PARTE: SITUAZIONE, RISULTATI E PROGRAMMI
SECONDA PARTE: RELAZIONI DEI GRUPPI DI LAVORO MIP
TERZA PARTE: ALLEGATI

INDICE**PRESENTAZIONE****PRIMA PARTE: SITUAZIONE, RISULTATI E PROGRAMMI****Premessa**

1. Il contenuto della relazione
2. Il sistema CUP MIP: cenni
3. Risultati e programmi

1. Attività svolte e risultati raggiunti**1.a. Sistema CUP**

- 1.a.1. sintesi
- 1.a.2. seminari
- 1.a.3. implementazione delle funzioni batch e web services
- 1.a.4. analisi della banca dati progetti
- 1.a.5. Soggetti ed utenti accreditati

1.b. Sistema MIP**2. Programma**

- 2.a. Sistema CUP
- 2.b. Sistema MIP

3. Spese sostenute e previste

- 3.a. CUP
- 3.b. sistema MIP

SECONDA PARTE: RELAZIONI DEI GRUPPI DI LAVORO MIP**1. Situazione generale**

- 1.1. premessa
- 1.2. lavoro svolto e risultati ottenuti
- 1.3. programma per il prossimo semestre

2. Protocollo con Ministero dell'economia e delle Finanze, Ragioneria Generale dello Stato: relazione congiunta RGS - Dipe

- 2.1. premessa
- 2.2. risultati ottenuti
- 2.3. aggiornamento del protocollo d'intesa
- 2.4. programma per il II semestre 2009

3. Protocollo con Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

- 3.1. riunioni tenute
- 3.2. interventi scelti per la progettazione
- 3.3. risultati raggiunti

- 3.4. programma per il II semestre 2009
- 4. Protocollo con Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e ANAS S.p.A.**
 - 4.1. riunioni tenute
 - 4.2. progetti scelti per la progettazione
 - 4.3. risultati raggiunti
 - 4.4. programma per il II semestre 2009
- 5. Protocollo con Ministero dello sviluppo economico**
 - 5.1. riunioni tenute
 - 5.2. risultati raggiunti
 - 5.3. programma per il II semestre 2009
- 6. Protocollo con Regione Basilicata**
 - 6.1. riunioni tenute
 - 6.2. progetti scelti per la progettazione
 - 6.3. risultati raggiunti
 - 6.4. programma per il II semestre 2009
- 7. Protocollo con Regione Lombardia**
 - 7.1. riunioni tenute
 - 7.2. progetti scelti per la progettazione
 - 7.3. risultati raggiunti
 - 7.4. programma per il II semestre 2009
- 8. Protocollo con Regione Molise**
 - 8.1. riunioni tenute
 - 8.2. progetti scelti per la progettazione
 - 8.3. risultati raggiunti
 - 8.4. programma per il II semestre 2009
- 9. Protocollo con Amministrazione Provinciale di Milano**
 - 7.1. riunioni tenute
 - 7.2. progetti scelti per la sperimentazione
 - 7.3. risultati raggiunti
 - 7.4. programma per il II semestre 2009
- 10. Protocollo con Comune di Bologna**
 - 10.1. riunioni tenute
 - 10.2. progetti scelti per la progettazione
 - 10.3. risultati raggiunti
 - 10.4. programma per il II semestre 2009
- 11. Protocollo con Regione Lazio**
 - 11.1. riunioni tenute
 - 11.2. progetti scelti per la progettazione
 - 11.3. risultati raggiunti
 - 11.4. programma per il II semestre 2009

PRESENTAZIONE

Questa relazione sintetizza, come meglio specificato di seguito, le attività svolte nel primo semestre del 2009 per lo sviluppo del sistema MIP, Monitoraggio Investimenti Pubblici, e per la gestione delle banche dati CUP, Codice Unico di Progetto: sono presentati anche i risultati ottenuti ed il programma per il secondo semestre 2009.

Grazie ai vari gruppi di lavoro ed all'impegno delle Amministrazioni firmatarie, la progettazione del sistema di Monitoraggio Investimenti Pubblici, MIP, per il settore dei lavori pubblici, può considerarsi conclusa per quanto riguarda l'individuazione e la definizione delle informazioni che dovranno affluire al sistema ed i relativi criteri di alimentazione.

Occorre ora, da una parte, sperimentare come, grazie alla cooperazione applicativa, queste informazioni possano essere rese disponibili una sola volta, e, dall'altra, diffondere il sistema sul territorio. Occorre altresì completare la progettazione informatica e la messa a punto della banca dati operante presso il CIPE – che attualmente è alimentata solo con dati di natura finanziaria di origine SIOPE –, dotandola anche della strumentazione necessaria per provvedere alla redazione ed alla pubblicazione dei report che si stanno individuando.

E' ora possibile iniziare la progettazione del sistema per gli altri settori (incentivi, ricerca, formazione ecc).

Per quanto riguarda il Codice Unico di Progetto, CUP, si può confermare che la relativa banca dati – con oltre 500.000 progetti attivi o chiusi¹ – opera ormai a regime: la versione 2.0 dell'applicativo funziona correttamente, ed è soddisfacente l'attività svolta dall'help desk. Permangono, come si dirà nel seguito, problemi relativi, da una parte, ad una completa sensibilizzazione dei soggetti responsabili in merito all'obbligo di richiesta e di uso del codice², e, dall'altra, alla qualità dei dati che vengono comunicati all'atto della richiesta del codice stesso³.

Il CIPE, con la delibera n. 34/2009, nell'approvare la relazione relativa al II semestre 2008, ha anche reso obbligatori la richiesta e l'uso del CUP per progetti realizzati con operazioni di finanza di progetto pura, ed ha previsto misure finalizzate a scoraggiare il mancato inserimento del CUP sui mandati di pagamento relativi a progetti finanziati dallo stesso Comitato.

¹ Non sono considerati i progetti *revocati* (il soggetto responsabile ha deciso di non realizzare più l'intervento) o *cancellati* (in genere codici richiesti per errore, ad esempio per spese di gestione).

² In merito al livello di diffusione di questo obbligo sul territorio nazionale valgono due osservazioni: la banca dati CUP si conferma essere una fonte di informazione importante: alcune Amministrazioni, ad esempio, richiedono di ricevere, con aggiornamenti periodici, i corredi informativi dei progetti che interessano il loro territorio. Dall'altra parte, continua ad essere sostanzialmente impossibile valutare se la banca dati contiene, ad esempio, il 75% o il 25% dell'universo dei "progetti d'investimento pubblico", sia complessivamente, sia per area o natura o settore.

³ A volte la descrizione dell'intervento, ad esempio, è presentata con termini specialistici, che ne riducono la comprensibilità ai soli addetti ai lavori. Altre volte detta descrizione è assolutamente incomprensibile.

PRIMA PARTE: SITUAZIONE, RISULTATI E PROGRAMMI

Premessa

1. Il contenuto della relazione

Questa relazione, in coerenza con quanto previsto sia dalla legge 144/99 sia dalla delibera CIPE 86/2007, presenta le attività svolte nel primo semestre del 2009 dalla "Struttura di supporto CUP", operativa presso il Servizio II dell'Ufficio per gli investimenti di rete e i servizi di pubblica utilità, facente capo al Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica - di seguito Dipe - della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Fa seguito alle relazioni semestrali presentate a partire dal 2003, aggiornandone risultati e programmi.

Le suddette attività hanno riguardato:

- a. la gestione e lo sviluppo delle banche dati CUP,
- b. la progettazione del sistema MIP, settore lavori pubblici, voluta dal CIPE con la delibera 151/2006,

e questa relazione espone sinteticamente:

- i risultati ottenuti,
- le spese sostenute,
- i programmi per il secondo semestre del 2009.

Questa presentazione è articolata, come le precedenti, in tre parti:

- la prima, "SITUAZIONE, RISULTATI E PROGRAMMI", descrive la complessiva evoluzione del progetto del sistema CUP MIP fino al 30 giugno 2009, anche con confronti con i risultati raggiunti nei semestri precedenti;
- la seconda, "RELAZIONI DEI GRUPPI DI LAVORO MIP", è costituita dalle note condivise con i gruppi di lavoro impegnati nella citata progettazione del MIP, precedute da una parte "comune" ove sono sintetizzati i risultati complessivamente ottenuti nel suddetto periodo di riferimento;
- la terza, "ALLEGATI", comprende i prospetti appositamente predisposti e citati nel testo delle due parti precitate.

2. Il sistema CUP MIP: cenni

Il sistema CUP MIP ha l'obiettivo di rendere disponibili, a livello sia nazionale sia locale, dati credibili e tempestivi sull'evoluzione - per singolo progetto - della "spesa pubblica per lo sviluppo" (articolata essenzialmente in *lavori pubblici, incentivi alle imprese, formazione e ricerca*), dati che devono essere elaborabili anche per natura o settore o area geografica o periodo.

Il progetto del sistema si prefigge, in questo contesto, gli obiettivi della semplificazione dell'attività amministrativa, del contenimento dei costi dei sistemi di monitoraggio e della riduzione delle possibilità di errore. Infatti

- il CUP serve ad individuare il "progetto d'investimento pubblico", che è l'"unità di rilevazione" comune a tutti i sistemi di monitoraggio,
- il sistema MIP prevede, come obiettivo, che i dati siano comunicati dal soggetto responsabile una sola volta, usando lo strumento informatico della "cooperazione applicativa"⁴ per la ricezione degli stessi e la loro messa a disposizione delle varie

⁴ Lo strumento tecnologico detto "cooperazione applicativa" è la capacità di due o più sistemi informativi di avvalersi, ciascuno nella propria logica applicativa, dell'interscambio automatico di informazioni con gli altri

Amministrazioni centrali e locali interessate, ai fini delle elaborazioni di rispettiva competenza⁵. Questo obiettivo comporta, ovviamente, che i “dati MIP” siano comuni anche agli sistemi di monitoraggio e definiti con criteri omogenei a quelli utilizzati dai suddetti altri sistemi: anche in questo senso sono impegnati i gruppi di lavoro cui si farà cenno nel seguito.

3. Risultati e programmi

Come meglio descritto nel seguito, il CUP può essere considerato a regime: le sue banche dati (progetti – *sistema indice* – e soggetti – *Enti responsabili dei progetti d’investimento* –) hanno raggiunto dimensioni significative, a riprova di un’ormai quasi completa diffusione del sistema sul territorio nazionale, almeno per alcune nature di progetti (essenzialmente lavori pubblici ed incentivi). Rimane tuttora molto complesso produrre delle stime sul numero totale di progetti effettivamente in corso alla data, anche per l’assenza di qualsiasi tipo di riscontro: l’attendibilità di tali stime, comunque, è anche funzione dell’eventuale scelta della tipologia e del settore dei progetti da considerare.

L’attuale diffusione del CUP è anche il risultato dei servizi che il suo utilizzo offre agli utenti: in questa logica, particolare attenzione è dedicata all’utilizzo della sua banca dati “progetti” da parte degli utenti come fonte di informazione per quello che avviene, ad esempio, sul territorio di propria competenza.

E’ stato messo in esercizio, fra gli altri, un intervento di manutenzione evolutiva sull’applicativo CUP, concordato con i Ministeri dell’economia (Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale Rapporti Unione Europea) e dello sviluppo economico (Dipartimento per lo sviluppo, sistema Applicativo Intese), grazie al quale, insieme al codice, detto applicativo rilascia anche gli indicatori, sia di realizzazione sia di occupazione, necessari, ad esempio, per la rendicontazione che RGS – IGRUE fornisce agli uffici della Unione Europea in merito all’evoluzione dei progetti cofinanziati: e ciò in coerenza con la decisione per cui il CUP è stato ricompreso tra le informazioni obbligatorie per alimentare i sistemi di monitoraggio del QSN 2007 – 2013.

Per i codici già rilasciati, la funzione di ricerca disponibile nel sito CUP consente di acquisire anche i connessi indicatori.

Per quanto riguarda il sistema MIP, la relazione descrive i risultati ottenuti dai gruppi di lavoro in questo terzo semestre di progettazione del sistema per il settore dei lavori pubblici, in cui l’attività è stata concentrata sulla funzione di reportistica di interesse comune degli utenti del sistema, con la verifica delle “*schede informative*”, di facile lettura, che presentano le informazioni disponibili per progetto, schede già sostanzialmente definite al termine del semestre precedente.

sistemi. La modalità di gestione dei rapporti fra i sistemi informativi è basata sull’uso delle “porte di dominio”, come definito negli standard CNIPA per la cooperazione applicativa. Ogni Dominio di Cooperazione, in base ad appositi “accordi di servizio” stipulati secondo gli schemi definiti dalle regole tecniche dell’SPC, Sistema Pubblico di Connettività, comunica quali dati renderà disponibili e quali dati vorrà ricevere tramite la sua porta di dominio.

In questo II semestre 2009 dovrebbe iniziare una fase di sperimentazione - con CNIPA ed alcuni enti - dell’uso della cooperazione applicativa per il MIP.

⁵ Come detto di seguito, la progettazione del MIP prevede che si individui il “set minimo” di informazioni che servono a seguire l’evoluzione del progetto: il soggetto responsabile rende disponibili queste informazioni – via cooperazione applicativa - quando avviene l’evento (un pagamento, l’approvazione di un SAL, il superamento di una fase ecc) che deve essere reso noto tramite dette informazioni ai vari sistemi di monitoraggio; questi sistemi possono acquisire, sempre via cooperazione applicativa, questo set minimo di informazioni e richiederanno / riceveranno poi, con i sistemi e le logiche che riterranno opportuni, le altre informazioni per loro necessarie.

La verifica di dette schede è stata anche occasione per procedere alla valutazione della correttezza e della completezza delle scelte fatte in precedenza in relazione alla funzione “raccolta dati”: è risultato, peraltro, necessario apportare modifiche solo marginali ai prospetti condivisi a fine giugno e poi dicembre 2008.

Particolare rilievo per lo sviluppo del MIP continua ad avere la messa a punto del rapporto del sistema CUP con SIOPE⁶: il gruppo di lavoro, istituito in base al protocollo firmato da DIPE con Ragioneria Generale dello Stato – IGAE, ha continuato, fra l’altro, l’analisi dei dati sin qui disponibili, la valutazione di caratteristiche e significatività di detti dati e la definizione degli strumenti informatici necessari per accoglierli e gestirli (vedi la II parte di questa relazione). Come già anticipato, il CIPE, con la già citata delibera di fine giugno 2009, ha previsto l’adozione di misure atte a scoraggiare la mancata compilazione del campo CUP sui mandati informatici.

Dato che l’universo degli Enti che rientrano in SIOPE è solo parte dell’universo di soggetti che devono fornire dati al sistema CUP / MIP, con Ragioneria e Banca d’Italia si continua a ricercare sistemi, complementari a SIOPE, che possano fornire a MIP i dati finanziari in modo tempestivo ed affidabile.

Con gli altri gruppi di lavoro, istituiti dai protocolli firmati con varie Amministrazioni, centrali e locali (vedi ancora la II parte di questa relazione), si è provveduto a verificare, come accennato, la struttura delle “schede di presentazione” delle informazioni relative all’evoluzione dei progetti, denominate “schede informative” – già sostanzialmente definite nel semestre precedente con il “vincolo” di essere facilmente utilizzabili anche da “non addetti ai lavori” -.

Per la messa a punto di tali schede, i suddetti gruppi hanno fatto riferimento ai progetti di lavori pubblici già selezionati come campione (utilizzati, in precedenza, per individuare le informazioni necessarie per seguirne l’evoluzione, dal punto di vista finanziario, fisico e procedurale): si è anche provveduto a compilare le schede con le informazioni relative ai suddetti progetti, per valutare sia la significatività e la leggibilità delle suddette “schede informative” sia la correttezza delle scelte fatte in merito ai dati individuati ed ai criteri con cui tali dati devono resi disponibili al sistema.

A ciascun gruppo di lavoro sono state sottoposte schede informative relative sia ai progetti di propria scelta sia a progetti presentati dagli altri gruppi.

Con la collaborazione anche di CNIPA è stata predisposta una fase di sperimentazione della cooperazione applicativa, ovviamente a fini MIP, fase che dovrebbe realizzarsi nel semestre in corso.

L’obiettivo di completare la progettazione del sistema MIP - settore lavori pubblici – e di iniziare a studiare il settore degli incentivi dovrebbe essere raggiunto entro fine 2009, ove siano sollecitamente superate le criticità di cui si farà cenno in seguito.

⁶ Il SIOPE, Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici, acquisisce per via telematica le informazioni relative ai pagamenti (ed agli incassi) delle Amministrazioni Pubbliche. Registrando anche il CUP sui mandati informatici relativi ad interventi di spesa per lo sviluppo, si dispone in modo tempestivo ed affidabile delle informazioni di tipo finanziario necessarie per il MIP (ovviamente per gli enti che fanno capo a SIOPE). Opera presso RGS, con il supporto di Banca d’Italia.

1. Attività svolte e risultati raggiunti***1.a. Sistema CUP***

Nel primo semestre del 2009 è continuata l'attività di gestione del sistema: il numero giornaliero di richieste di codici è stato nel semestre di circa 400, compresi i caricamenti batch.

1.a.1. sintesi

A fine giugno 2009, il sistema CUP ha superato i 510.000 progetti registrati (per l'esattezza sono 511.190, non considerando i progetti cancellati o revocati), valore che si confronta con i 457.000 progetti registrati a fine dicembre 2008 (+ 11,9%) ed i 360.000 progetti registrati a fine dicembre 2007 (+ 42,0%).

Nel seguito sono fornite alcune informazioni di dettaglio sulle due banche dati del CUP (soggetti e progetti), con il confronto con i dati relativi ai periodi precedenti; in estrema sintesi si può affermare che:

- gli oltre 510.000 progetti d'investimento pubblico, registrati a fine giugno 2009, sono ripartiti essenzialmente fra lavori pubblici (55%) ed incentivi (34%),
- i soggetti registrati nella banca dati sono oltre 14.900 e gli utenti accreditati oltre 22.300.

Per il "sistema indice", ovvero la banca dati dei progetti, si è avuta la conferma che la versione 2.0 dell'applicativo, in esercizio dal 2007, ha contribuito a migliorare notevolmente la qualità del dato, grazie all'impostazione che guida in modo più efficace gli utenti nella registrazione del corredo informativo per le diverse tipologie e nature di progetti, prevedendo schermate diverse – con "domande" diverse – in funzione appunto delle tipologie e delle nature dei progetti stessi. Inoltre, questa versione è completata dagli strumenti necessari per l'operatività dell'attività di verifica quotidiana semi-automatizzata dei corredi informativi registrati al sistema il giorno precedente⁷.

Si sono comunque intensificate le attività dedicate alla verifica della qualità dei dati, sia per le esigenze proprie del MIP sia in considerazione del crescente interesse verso la banca dati CUP come fonte d'informazione a livello di area e / o di settore. In questo contesto è di rilievo la cosiddetta "attività di manutenzione" delle banche dati del sistema, basata:

- sull'analisi sia dei dati forniti all'atto della registrazione dell'utente (e conservati nella relativa "banca dati soggetti") sia dei corredi informativi registrati all'atto della richiesta del CUP (e conservati nella "banca dati progetti" o "sistema indice"),

- sul contatto diretto con gli utenti per condividere eventuali correzioni⁸.

Avendo avuto conferma, nei primi mesi del 2009, che non appariva raggiungibile, con le risorse disponibili ed in tempi ragionevoli, l'obiettivo di verificare / correggere mensilmente il corredo informativo di un numero di codici superiore a quello dei codici generati nello stesso periodo, la Struttura di supporto da giugno sta concentrando le attività - sia di "limbo" sia di "manutenzione" della banca dati – solo sui campi che sono risultati di interesse per il MIP⁹, e cioè la descrizione del progetto, la sua localizzazione, gli importi di costo e di finanziamento e le classificazioni.

⁷ Questa attività, cosiddetta "limbo", prevede sia una serie di controlli automatici, notevolmente affinati dall'entrata in esercizio della versione 2.0, sia l'intervento puntuale di alcuni tecnici per un contatto, diretto e tempestivo, con gli utenti, mirato anche ad una formazione continua degli utenti stessi.

⁸ Il codice CUP è comunque valido dal momento del suo rilascio anche se il suo "corredo informativo" contiene informazioni errate, e quindi da correggere.

⁹ E che sono del resto le informazioni di interesse anche per le Amministrazioni che usano la banca dati CUP come fonte di informazione sui progetti che interessano il loro territorio.

Quando questi campi della banca dati saranno stati integralmente corretti, continuerà l'attività limbo sui progetti generati giornalmente, e l'attività di manutenzione potrà concentrarsi su altri campi comunque rilevanti, come i collegamenti via CUP Master¹⁰.

Per la banca dati "soggetti", grazie anche alla collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in questi mesi sta procedendo il lavoro di verifica / correzione per 7.500 istituti.

1.a.2. seminari

In coerenza con la raccomandazione formulata a suo tempo dalla Conferenza Unificata, ed accolta dal CIPE con la delibera 143/2002, è proseguita l'attività di formazione / informazione sul territorio, con due seminari realizzati con la collaborazione, come sempre, di Amministrazioni regionali, provinciali e comunali, cui si deve aggiungere una riunione tenuta in giugno a Roma, presso la sede del Ministero dello sviluppo economico, con i rappresentanti delle amministrazioni Regionali, e con la presenza anche di funzionari dei Ministeri dell'economia - RGS - IGRUE - e dello sviluppo economico - DPS -.

Dal confronto con le relazioni relative ai precedenti semestri, si evidenzia una riduzione del numero di incontri per semestre, dovuta, essenzialmente, ai crescenti impegni della Struttura di supporto CUP¹¹.

1.a.3. implementazione delle funzioni batch e web services

Vari Enti mostrano un interesse crescente per le funzioni - batch¹² e web services - che consentono l'elaborazione automatica di specifiche procedure per lo scambio dei dati fra il sistema CUP ed i loro sistemi informatici.

Si sono in particolare intensificati i contatti mirati ad organizzare e agevolare la generazione dei CUP con procedure massive. Continua il rapporto di collaborazione con vari Enti, fra cui Regioni, Province e Camere di Commercio, finalizzato all'elaborazione di procedure batch per la generazione di CUP¹³, sia attraverso il sistema diretto (predisposizione del file xml in autonomia da parte degli Enti), sia mediante l'utilizzo di un servizio aggiuntivo offerto dalla Struttura di supporto (consistente nella predisposizione dell'xml sulla base di un file xls prodotto dagli Enti, che non intendano far fronte alle complessive necessità informatiche richieste dall'utilizzo di dette procedure batch).

Inoltre, in coerenza con l'obiettivo del Sistema CUP di fornire soluzioni atte a garantire l'interscambio automatico di dati con i sistemi informativi delle varie Amministrazioni, sono stati organizzati incontri finalizzati alla messa a punto di strumenti, ed in particolare di "web services", per la generazione dei codici.

Tra le attività più rilevanti, si segnalano quelle svolte da Struttura di supporto CUP con:

- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali,
- Regioni Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto,

¹⁰ Il collegamento via CUP master consente di raggruppare progetti che interessino lo stesso "oggetto progettuale": nel caso di lavori pubblici, ad esempio, il CUP master consente di collegare tutti gli interventi che interessino lo stesso ospedale o la stessa strada; nel caso di incentivi, il CUP master collega tutti gli incentivi cogati, anche da enti diversi, allo stesso stabilimento, ecc.

¹¹ Detta Struttura, nel semestre in esame, è stata anche impegnata nella collaborazione all'impostazione della fase sperimentale di monitoraggio finanziario delle grandi opere.

¹² Il sistema batch prevede la trasmissione massiva dei dati del corredo informativo, occorrenti per il rilascio dei CUP, direttamente da un'altra banca dati.

¹³ Gli utenti che vogliono utilizzare procedure batch o web services devono prendere contatti con la Struttura di supporto per essere "abilitati", il che comporta essenzialmente l'esecuzione di alcune prove.